

IL RACCONTO

Minori, picco di richieste d'aiuto sui territori Associazioni e servizi: non lasciateci soli

Alla Fondazione Carlo Maria Martini, nel Milanese, arrivano domande di intervento sia dalle famiglie che dagli stessi ragazzi. «Spese insostenibili, servono finanziamenti per dare risposte»

FULVIO FULVI

Ansia, angoscia, panico, fenomeni di autolesionismo, disturbi alimentari e persino tentativi di togliersi la vita. Sono le conseguenze più gravi delle limitazioni imposte dalla pandemia su bambini e adolescenti, quelli che hanno sofferto di più in questi quattordici mesi di emergenza. C'è bisogno, infatti, di una rete psicologica per sostenere le generazioni future, di un impegno da portare avanti insieme all'emergenza sanitaria legata alle misure di prevenzione e cura del Covid-19 e all'esigenza di vaccinare in fretta i cittadini per raggiungere entro la fine dell'estate l'obiettivo dell'immunità di popolazione. Esiste il grave rischio di lasciare un segno indelebile su chi è più fragile e deve fare i conti anche con le tensioni tipiche dell'età. «Ai minori in un anno è stato tolto tutto: scuola, aggregazione, sport, uscite, e qualsiasi cosa preveda lo stare insieme - denuncia Gabriele Pirola, direttore generale della Fondazione Centro per la famiglia "Carlo Maria Martini" - è stata completamente delegata a Internet: i ragazzi stanno anche 15 ore al giorno davanti allo schermo, per la Dad o per socializzare e oggi se ne pagano le conseguenze». Cre-

scono le richieste di aiuto e sostegno da parte dei minori e delle loro famiglie e il sistema socio-sanitario non si occupa di loro in modo adeguato: è questo il grido d'allarme che arriva dalla Onlus che nell'hinterland milanese e in Brianza gestisce cinque Consultori, dove in quasi un anno e mezzo di pandemia i pazienti sono raddoppiati. Una situazione non troppo diversa dal resto d'Italia, purtroppo. I numeri della Fondazione Martini sono da brivido. Solo da gennaio a marzo sono stati assistiti 239 minori (di cui 166 ragazze), tutti di età compresa tra i 6 e i 17 anni: una media di quattro richieste di aiuto al giorno. Nel 2020 gli "under 18" seguiti dalle strutture erano stati 150. «E con la ripresa delle attività didattiche in presenza c'è stata una nuova ondata di disagi da parte dei minori - racconta Grazia Viganò, assistente sociale e coordinatrice del Consultorio familiare di Cernusco sul Naviglio - perché abbiamo ricevuto numerose richieste di intervento da parte di genitori per i figli che faticano a uscire di casa e a tornare a scuola». Dopo un anno e mezzo di restrizioni e lo choc provocato dai lutti e dalle malattie c'è chi ha trovato nella propria stanza un rifugio e una protezione che adesso non si sente ancora di abbandona-

re per ritornare, per quanto possibile, a una vita normale e a una sicurezza che ancora non si percepisce. «Bambini e adolescenti sono stati in questi mesi da una parte rassicurati e protetti da genitori e fratelli, in una condizione di isolamento - spiega Viganò - ma dall'altra hanno dovuto limitare fortemente la loro dimensione di scambio diretto utilizzando le relazioni mediate dal telefonino e da Internet: questo può comportare delle conseguenze devastanti nelle successive fasi di crescita».

È ancora un'emergenza continua per i 150 operatori della Fondazione che lavorano sempre in équipe. «Abbiamo chiuso i nostri servizi solo il 9 e il 10 marzo del 2020, ai primi segni dell'epidemia - dice ancora Grazia Viganò - ma poi ci siamo subito riorganizzati anche noi con servizi da remoto, ci siamo voluti prendere il rischio di continuare il nostro impegno per i minori». «E anche in questa fase stiamo cercando di rispondere alle richieste di aiuto che ci giungono, non solo dalle famiglie ma anche dalle scuole, dagli enti locali e dai ragazzi stessi - aggiunge Simona Mori, tra i responsabili del progetto "Sos Minori, aiutiamoli a guardare al futuro" - e li prendiamo in carico il più possibile, garantendo loro sostegno psicologico e ascolto». Da gennaio la Fondazione ha attivato un servizio di accesso preferenziale e prioritario per i minori con un "triage" che seleziona i casi stabilendone percorsi e modalità terapeutiche da sottoporre al vaglio di équipe formate da pedagogisti, assistenti sociali, medici, psicologi, psicoterapeuti, pool di professionisti che coinvolgono e sostengono anche il compito essenziale che devono svolgere genitori e insegnanti. E non va dimenticato che i disagi dei figli derivano spesso anche da quelli dei genitori e che le patologie si aggravano quando in famiglia qualcuno a causa della pandemia ha perso il lavoro o deve affrontare difficoltà economiche gravi. E ci sono anche i rapporti di coppia entrati in crisi che pesano come macigni sulla psiche dei più piccoli. «Abbiamo liste d'attesa rilevanti - precisa Pirola - ma per poter continuare a svolgere il nostro servizio, basato su prevenzione, emersione e rapida presa in carico dei soggetti che ne hanno bisogno, dobbiamo affrontare spese che vanno oltre il budget che ci ha assegnato Regione Lombardia, per questo è necessario il sostegno economico di mamme, papà, enti, aziende e di chiunque ritenga di poterci dare una mano aderendo alla campagna "Sos Minori"».

HI: FAREMO UN CONCORSO ALL'ANNO

la? Ripartirà con 70mila nuovi professori

to 70mila unciato il 'zio Bianco» in vista o scolasti n» proble specifiche. Ueto Sostencorso accologico, nsegnanti 05 per in nbe le marmatiche. ministero on l'Inps, rtificazione, ettembre, i. In parti esito po-

sitivo, risultano certificati i diritti alla pensione per 42.204 lavoratori (31.873 del personale docente; 9.235 del personale Ata; 581 insegnanti di Religione; 406 dirigenti scolastici; 109 nel personale educativo). «La sinergia che stiamo portando avanti tra il ministero dell'Istruzione e l'Inps è importante e strategica per garantire una efficace programmazione delle operazioni di avvio del prossimo anno scolastico - sottolinea il ministro Bianchi -». È un risultato che dobbiamo garantire, ora, anno per anno, anche per poter assicurare continuità e stabilità nei processi di avvio delle lezioni e nella programmazione delle assunzioni di nuovi insegnanti alla luce del pensionamento. Intanto, è scaduto ieri il termine per la presentazione, da parte delle scuole, dei progetti per l'estate finanziati con fondi europei (avviso Pon). In attesa di conoscere i dati sulle adesioni al programma, su base volontaria sia per gli insegnanti che per gli alunni, dalle scuole arrivano segnalazioni di una partecipazione molto limitata da

parte dei ragazzi. Secondo un recente sondaggio online di Skuola.net, addirittura 8 studenti su 10 dichiarano di non essere interessati a partecipare alle iniziative della "Scuola in estate". Così, le scuole guardano già oltre, all'avvio del nuovo anno. «Punteremo soprattutto sul recupero e sul potenziamento degli apprendimenti, con percorsi di didattica innovativa - annuncia Cristina Costarelli, vicepresidente dell'Associazione nazionale presidi (Anp) di Roma e dirigente scolastico del Liceo Newton -». In base alle adesioni, poi, ci regoleremo sulle restanti proposte». Infine, sempre ieri, ministero e sindacati della scuola hanno sottoscritto il Protocollo per lo svolgimento dell'esame di Terza media e di Maturità. Sono sostanzialmente confermate le misure previste per gli esami dello scorso anno. Ad esempio, sarà necessario mantenere due metri di distanza fra candidato e commissione, studentesse e studenti potranno avere un solo accompagnatore e si dovrà indossare la mascherina di tipo chirurgico.